

Leghiamo

DURATA 1 ora.

MATERIALI Nastri o corde per legare i ragazzi, materiali per le attività fisiche; la griglia con voci che indicano i diversi legami quotidiani su cui riflettere.

**«Ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni» (Is 43,1):
la chiamata ad amare implica che si impari ad appartenere all'altro,
senza appropriarsene mai.**

OBIETTIVO Far emergere come, nei legami tra di noi e con Dio, anche ciò che sembra essere soltanto un limite può essere trasformato in ricchezza.

SVOLGIMENTO

— I giovani, divisi in coppie, vengono legati tra di loro “mano-mano, piede-piede”. Ogni coppia così legata dovrà affrontare delle prove fisiche di coordinazione (ad esempio: esecuzione di esercizi, svolgimento di un percorso a ostacoli...) che facciano sperimentare la difficoltà dello stare insieme e del doversi gestire in due.

— Dopo aver sperimentato le difficoltà e le ricchezze dei legami fisici, i giovani vengono stimolati a soffermarsi sui legami della loro vita, con l'aiuto di una piccola griglia (le cui voci saranno ad esempio: «Aspettative, ricchezze, limiti, prospettive di crescita»). In particolare gli ambiti sui quali è bene porre maggiore attenzione sono la famiglia, l'ambiente di studio o lavoro, la parrocchia, gli amici, la società, la relazione con Dio. Infine si può creare un momento di condivisione nel gruppo.

RAZIONALIZZAZIONE

Le relazioni, in alcuni loro aspetti, possono essere talvolta percepite come un ostacolo piuttosto che come una ricchezza per la crescita profonda della persona. La dinamica proposta ha permesso di sperimentare che la percezione dell'oggettiva limitazione dell'autonomia dipende in realtà dal modo in cui viene vissuta: se in una prospettiva individualistica essa è intesa come un male, in una logica di relazione può diventare persino una risorsa.

Legame con... _____	Legame con... _____	Legame con... _____	Legame con... _____	Legame con... _____
ASPETTATIVE				
RICCHEZZE				
LIMITI				
PROSPETTIVE DI CRESCITA				